



12.02.2014

[www.sovritalia.com](http://www.sovritalia.com)

**Al Signor CAPO DELLA POLIZIA  
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza  
Prefetto Dott. Alessandro PANSA**

**Oggetto: Ipotesi di revisione delle carriere per il personale del Comparto  
Sicurezza e Difesa.**

Eccellenza,

chi Le scrive è il presidente di Sovritalia, Associazione nata nel 2001 cui partecipano i Sovrintendenti vincitori di concorso appartenenti alle cinque Forze di polizia.

È di primaria importanza e urgenza farLe giungere un costernato appello affinché il Dipartimento salvaguardi le posizioni dei Sovrintendenti vincitori di concorso e renda merito al ruolo dei sottufficiali.

Pongo all'attenzione della S.V. la bozza di ipotesi di revisione delle carriere per il personale del Comparto Sicurezza e Difesa proposta dal Dipartimento della P.S. nel dicembre scorso ed attualmente in discussione con le OO.SS. della Polizia di Stato.

In essa si prevede l'unificazione del ruolo dei Sovrintendenti al ruolo base – Agenti e Assistenti.

L'associazione che rappresento ritiene che le opzioni riservate ai Sovrintendenti, così come previste nella citata bozza, siano gravemente lesive della loro posizione, poiché una volta retrocessi ed inglobati nel ruolo di base, subirebbero de facto un mortificante schiacciamento in un ruolo che, attualmente, è sottordinato.

Tanto vanificherebbe il percorso di studi e di sacrifici intrapreso al fine della progressione verticale della carriera, rischiando di mortificare la professionalità nonché l'impegno che ogni giorno viene profuso nell'assolvimento delle funzioni esercitate.

I sovrintendenti vincitori di concorso hanno sostenuto esami, superato i relativi corsi di formazione e, in molti casi, hanno perso anche la sede di servizio.

Ebbene tutto ciò verrebbe svilito a causa di un dequalificante accorpamento al ruolo base che riporterebbe i Sovrintendenti vincitori di concorso al punto di partenza ovvero in posizioni sotto ordinate.

Nulla da controbattere all'unificazione purché si tenga conto della posizione di chi oggi è nel ruolo Sovrintendenti, specialmente per coloro che sono Sovrintendenti vincitori di concorso, mediante la previsione di adeguate norme transitorie. Riteniamo che non si possa eliminare il Ruolo dei Sovrintendenti senza salvaguardare, contestualmente, la posizione di tutti quelli che, con merito, quel ruolo oggi lo ricoprono.

Non si può progettare un buon riordino per i poliziotti di domani penalizzando quelli di oggi.

Quindi, se davvero, per ragioni economico/funzionali, vi è l'effettiva necessità di unificare i ruoli Agenti/Assistenti con quello dei Sovrintendenti, tale esigenza non può comunque in alcun modo sacrificare gli attuali sovrintendenti con un illogico e iniquo riposizionamento verso il ruolo inferiore.

Per di più, quanto enunciato si pone in netta antitesi con il fine dalla bozza de qua, ovvero l'incremento della funzionalità delle Forze armate e di polizia per l'assolvimento delle peculiari attribuzioni anche mediante la razionalizzazione; l'ottimizzazione delle risorse disponibili; la valorizzazione del personale e delle relative professionalità ed anzianità di servizio.

A parere che ci appartiene, sarebbe più razionale e funzionale attuare una revisione delle carriere che preveda, accanto all'introduzione di nuove qualifiche per il ruolo base, un accorpamento dei ruoli - Sovrintendenti e Ispettori - non foss'altro perché agli appartenenti viene attribuita la medesima qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria e di Agente di pubblica sicurezza (eccezion fatta per gli Ispettori Superiori).

Giova richiamare infatti la recente bozza sull'indennità di comando prodotta dal Dipartimento della P.S. ex art.10 c.2° Legge 78/1983, nella quale si evidenzia che su 447 uffici con organico non superiore alle 27 unità, 79 sono retti da personale del ruolo ispettori e ben 368 sono retti da personale del ruolo sovrintendenti. Tanto vale a evidenziare la omogeneità delle mansioni assegnate ai ruoli anzidetti che allo stesso modo sono chiamati a ricoprire incarichi di responsabilità di squadre, uffici e unità operative.

Un'eventuale assorbimento nel ruolo ispettori andrebbe inoltre a compensare la criticità, per non dire sperequazione, che ha afflitto i nostri associati Sovrintendenti, ai quali per oltre 18 anni è stata negata qualsivoglia opportunità di progressione verticale per l'accesso al ruolo di Ispettore, a causa della totale mancata emanazione dei previsti concorsi interni.

Nello stesso arco temporale, dal 1995 appunto, nelle altre FF.PP., ed in particolare nell'Arma dei carabinieri e nella Guardia di Finanza, sono stati indetti, con cadenza annuale, concorsi interni per accedere al ruolo di ispettore affinché quelle forze sopperissero alle carenze d'organico del ruolo calcolate al 31 dicembre di ogni anno, applicando nella sostanza il "principio dell'annualità dei concorsi", come per tutti gli altri ruoli del Comparto.

È ormai noto infatti che nel ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato si registra una carenza nella dotazione organica pari a oltre 10.000 (diecimila) unità ed il concorso, tanto atteso e finalmente indetto nel 2013, ha deluso le aspettative prevedendo solo 1.400 posti di cui 700 riservati ai 10.000 sovrintendenti vincitori di concorso.

Si auspicava infatti che, dopo venti anni senza poter mai partecipare ad un concorso interno, anche gli altri 8.500 posti vacanti, potessero essere finalmente messi a concorso. Alla stessa stregua dell'ultimo concorso da Vice Sovrintendente, ci saremmo aspettati una procedura concorsuale più snella, che almeno prevedesse l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per quei Sovrintendenti vincitori di concorso e che tenesse in considerazione maggiormente le qualità e le capacità professionali.

Si chiede di restituire giustizia e dignità ad un ruolo che, se nei compiti e nelle responsabilità viene giornalmente equiparato al ruolo superiore, nei fatti poi lo si vorrebbe schiacciato, degradato, svilito e mortificato ad una tale condizione, cui potrebbe conseguire il rischio di una deleteria demotivazione di chi si è impegnato ad avanzare in carriera con sacrificio.

L'Associazione Sovritalia, nell'imminenza dell'approvazione della bozza della legge delega sul riordino delle carriere, si rivolge ad Ella per un suo intervento finalizzato a favorire l'inserimento di una norma transitoria che tuteli effettivamente gli attuali appartenenti al ruolo sovrintendenti, con precipuo riferimento a coloro che hanno avuto accesso al ruolo con il superamento di un concorso e del successivo corso di formazione, consentendone l'immissione nel ruolo degli Ispettori.

Ripongo in Ella la mia fiducia e quella dei Sovrintendenti associati.

Con osservanza

F.to Il Presidente di SOVRITALIA